

Uciimnotizie



ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE CATTOLICA DI INSEGNANTI, DIRIGENTI E FORMATORI

Newsletter dell'Associazione Professionale Cattolica di Docenti, Dirigenti e Formatori

Anno X
numero 51
14 giugno
2010

Direttore: Giovanni Villarossa - Responsabile: Luciano Corradini

Comitato direttivo: Anna Bisazza Madeo, Rosalba Candela, Francesco Castronuovo, Pasquale Marro, Norberto Mazzoli, Caterina Romano, Giacomo Timpanaro

Prima pagina

Da Avvenire dell'11 giugno 2010

Uciim: rischio confusione

Pur promuovendo l'anno che sta per andare in archivio, l'Unione degli insegnanti medi cattolici è perplessa per la «mancanza di un linguaggio comune» per i programmi

Impegnativo, con alti e bassi, e che «alla fine arriva a conquistare un 6 stiracchiato». Giovanni Villarossa, presidente nazionale dell'Unione cattolica italiana insegnanti medi (Uciim) l'anno scolastico che si chiude arriva comunque alla promozione.

«Di certo è stato davvero intenso di novità – commenta il presidente dell'Uciim – soprattutto per il cammino che riguarda la riforma della secondaria superiore». Il riferimento è alle Indicazioni nazionali che riguardano licei, tecnici e professionali, che «abbiamo esaminato, valutato e cercato di modificare». E proprio ieri l'Uciim, come le altre associazioni professionali, ha ascoltato al ministero della Pubblica Istruzione le linee guida per i tecnici e i professionali. «Ci lascia un po' perplessi la mancanza di un linguaggio comune per tutti e tre i segmenti della nuova secondaria – aggiunge Villarossa –. Nei licei si parla di Indicazioni nazionali, per gli altri due si parla di linee guida. Il rischio di confusione esiste». Ma non è soltanto una questione semantica. «In realtà questi documenti lasciano ancora aperto il problema tra contenuti e competenze, il vero dilemma nel quale ci stiamo dibattendo». Un dilemma, sottolinea ancora il presidente dell'Uciim, che «coinvolge anche il mondo dell'editoria scolastica», che si trova spiazzato dai nuovi programmi e dai nuovi contenuti per le classi prime delle superiori per il prossimo anno scolastico. «Il rischio è di una grande confusione – avverte Villarossa – perché gli autori hanno navigato a vista e in forma autonoma».

Ma nell'anno scolastico che sta per concludersi ci sono anche altri aspetti che non hanno convinto l'associazione professionale Uciim. «Non abbiamo condiviso – ricorda il presidente nazionale – la decisione di considerare anche l'apprendistato come percorso per ottemperare all'obbligo di istruzione, mentre sulla norma che ha introdotto il tetto del 30% di alunni stranieri in ogni scuola, abbiamo invitato a far prevalere il principio di accoglienza e la valorizzazione dell'autonomia scolastica nell'affrontare e gestire il fenomeno degli alunni con cittadinanza non italiana». Note positive? «Abbiamo assistito a un maggior interesse verso il mondo della scuola – risponde Villarossa – e anche in Parlamento siamo stati spesso ascoltati e consultati.

Un'attenzione positiva». **(En. Le.)**

IN EVIDENZA

In data 10 giugno 2010 presso il MIUR sono state presentate alle associazioni professionali e disciplinari le Linee Guida relative ai DD.PP.RR 15 marzo 2010 concernenti i regolamenti per il riordino degli Istituti tecnici e professionali

Hanno partecipato per l'UCIIM il presidente nazionale Giovanni Villarossa, il vice presidente nazionale Giacomo Timpanaro e l'amministratore nazionale Francesco Castronuovo.

Dopo aver constatato che diversi suggerimenti, offerti attraverso interventi e documenti dell'UCIIM, sono stati accolti e sono diventati parte integrante della bozza delle linee guida per gli istituti tecnici presentata dal prof. De Toni e dalla dott.ssa Nardiello, l'equipe ucimina ha presentato e consegnato il documento che segue in riferimento alle linee guida per gli istituti professionali.

Non è mancata l'occasione per ribadire la opportunità di armonizzare, pur nella salvaguardia delle specificità, le indicazioni dei licei con le linee guida dei tecnici e dei professionali, perché i documenti in atto si basano su principi, struttura e linguaggi molto diversi.

Documento presentato dall'UCIIM

PREMESSA

Avvertiamo la sensazione che, mentre nelle premesse del Regolamento si afferma con forza la centralità dell'Istruzione professionale nel percorso di crescita economica dell'Italia, anche nel vasto quadro di riferimento europeo, di fatto, poi, serpeggi la volontà di impoverirlo.

A supporto di quanto affermiamo, rimarchiamo:

- ✓ il non tener conto della specificità degli insegnamenti tecnico pratici;
- ✓ la penalizzazione dei laboratori, soprattutto nel primo biennio;
- ✓ la riduzione dell'orario delle lezioni;
- ✓ la poca chiarezza del rapporto fra Istruzione Professionale Statale e Formazione Regionale soprattutto per quanto concerne il rilascio delle qualifiche triennali;

Pertanto, proponiamo:

- un ulteriore percorso di ascolto, ripensamento e riflessione sugli aspetti più *critici* della riforma con tutte le componenti dell'Istruzione Professionale Statale (dirigenti, docenti, alunni, genitori)
- il ritorno all'ORGANICO FUNZIONALE DI ISTITUTO, costituito da tutto il Personale in esubero, in nome di una certa autonomia di progettazione, fondata sul concetto di quella *flessibilità per il curriculum*, che deve tener conto delle svariate peculiarità e vocazioni dei nostri territori;
- la salvaguardia della specificità degli insegnamenti tecnico pratici e la relativa richiesta di non procedere agli accorpamenti;
- l'utilizzo delle ore destinate a Chimica e Fisica a favore dei Laboratori dei vari indirizzi;
- il rilascio delle qualifiche mediante progetti integrati tra Istruzione Statale e Formazione professionale, che si rifacciano a standard formativi nazionali;

- il mantenimento dell'Area Professionalizzante con un monte orario di 200 ore distinte in: 50 ore di teoria e 150 ore di stage in azienda.

IL NOSTRO PENSIERO IN RELAZIONE ALLE LINEE GUIDA

Riteniamo che la diversa concezione sottesa alle Indicazioni per i licei e le Linee guida per gli istituti tecnici e professionali determini necessariamente delle ambiguità e favorisca il protrarsi di una logica gerarchica fra le diverse tipologie di offerta formativa della scuola secondaria superiore.

Siamo convinti che le Linee Guida per Tecnici e Professionali devono avere elementi di coerenza e analogia con i Licei per ciò che riguarda le discipline di base: lingua italiana, lingua inglese, matematica, storia.

Nelle Linee Guida si parla tanto di competenze, ma queste ultime, si sa, esigono la laboratorialità, che, a sua volta, necessita di un organico diverso dalla rigida frontalità.

Il taglio agli organici e ai laboratori è incongruente rispetto a quanto sopra riportato.

Manifestiamo ancora qualche perplessità in merito alla questione delle ore da ridurre nelle classi successive alle prime.

I CARDINI DELLA NOSTRA PROPOSTA, DI CUI TROVIAMO TRACCIA NEI REGOLAMENTI SONO:

1. LA DIDATTICA LABORATORIALE
2. LA CENTRALITÀ DELL'ALLIEVO
3. L'UTILIZZAZIONE DEL LABORATORIO DI PRATICA
4. L'ALTERNANZA SCUOLA LAVORO
5. L'ISTRUZIONE E FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE

A tal riguardo affermiamo quanto di seguito riportato:

Nel passaggio dal Regolamento dell'Istruzione Professionale alle Schede verso le Linee Guida i cardini sopra indicati si sono notevolmente indeboliti.

1. Dalla didattica laboratoriale si passa al vecchio metodo prescrittivo centralizzato del programma;
2. Dalla centralità dell'allievo si ritorna all'individualismo del docente;
3. Si doveva incentivare la didattica del saper fare, ma con la riduzione delle ore di pratica di laboratorio di settore si fa solo teoria, che serve poco al futuro professionista;
4. Dalle 300 ore della Terza Area degli Istituti Professionali, di cui 180 di teoria e 120 di stage, si passa a 150 ore di teoria e pratica, in presenza della riduzione d'orario del laboratorio pratico. Doveva essere la scuola del sapere e del saper fare, rimane la scuola del sapere, senza preoccuparsi di formare l'allievo sul saper fare.

Quali sono le garanzie dello Stato sul finanziamento di questa attività in questo particolare momento economico del Paese?

Occorre rifarsi ai protocolli stipulati da alcune Regioni con la Confindustria e la Camera di Commercio (vedi, ad es. : Prot. Regione Veneto / USR Veneto /UNIONCAMERE / Associazioni Imprenditoriali / SNALS CONFESAL Veneto / CGIL Venete / CISL Veneto / UIL Veneto).

Questo è uno dei modi per cofinanziare l'Alternanza Scuola-Lavoro, avendo la possibilità di aumentare almeno le ore di stage, con la possibilità di far partecipare gli allievi ad eventi reali;

5. Nella didattica pratica di laboratorio incentiveremmo la cultura d'impresa, perciò introdurremmo il progetto dell'impresa formativa simulata sin dal primo anno, per avere la possibilità di avviare alla pratica gli allievi anche del primo anno, se pur in azienda simulata, per favorire la loro crescita umana e professionale.
6. Sarebbe auspicabile che l'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore diventi ordinamentale, per sviluppare la continuità con i percorsi di istruzione e formazione

professionale; per assicurare la riconoscibilità del sistema IFTS sul territorio, con sedi stabili riferite a specifici settori produttivi; per garantire agli utenti della scuola una formazione superiore integrata (Ministero, Istituto di Istruzione Superiore, Atenei, Centri di ricerca, Imprese, Agenzie Formative) che assicuri percorsi triennali di specializzazione ai diplomati e garantisca, altresì, la formazione e l'aggiornamento lungo tutto l'arco della vita.

NEWS DALLA SEDE CENTRALE

È in fase di organizzazione un
CORSO NAZIONALE ESTIVO PER FORMATORI
(progettisti e organizzatori, relatori e documentaristi, tutor e
coordinatori di gruppo)
Data presunta 27, 28, 29 agosto 2010
Sede: località marina

Il corso è a numero chiuso (max 50 partecipanti-soci UCIIM)

Comunicazioni precise saranno date al più presto.

Le prenotazioni possono essere inviate a segreteria@uciim.it

News da Regioni, Province e Sezioni

Congressi regionali

Il congresso regionale UCIIM dell'Emilia Romagna ha eletto
presidente regionale
Maria Dari

Il congresso regionale UCIIM della Liguria ha eletto
presidente regionale
Laura Cornero

Il congresso regionale della Sicilia ha eletto
presidente regionale
Amalia Giordano

Auguri
e
buon
savore!

SEMINARIO INTERREGIONALE DELL' ARCO ALPINO

I cammini del conoscere sui sentieri della natura:

l'ambiente alpino come scenario educativo

24 - 30 luglio 2010

[leggi](#)

CONTRIBUTI

G. Adernò: *Istrumentum laboris* per la scuola di Sicilia

[leggi](#)

Per ricevere e far ricevere UCIIM Notizie invia una e mail a uciimnews@uciim.it

Allegati



UCIIM

ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE CATTOLICA
DI INSEGNANTI, DIRIGENTI E FORMATORI

Richiesto il Patrocinio della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Padova

8° SEMINARIO ESTIVO PER DOCENTI E FORMATORI

SEMINARIO INTERREGIONALE DELL' ARCO ALPINO

**I cammini del conoscere sui sentieri
della natura: l'ambiente alpino come
scenario educativo**

24 - 30 luglio 2010

Caserma Alpini "Gioppi", Via Mesdi, 44,
Arabba di Livinallongo (BL)

*UCIIM è riconosciuta dal Ministero della Pubblica Istruzione
come soggetto qualificato per la formazione dei docenti
ai sensi del D.M. 5/7/2005*

Note organizzative

La *sistemazione* sarà in stanze con bagno doppie o triple (non ci sono camere singole) e trattamento di **mezza pensione**.

Per le **escursioni** sarà possibile concordare le mete ed il grado di difficoltà. Si raccomanda di essere provvisti di equipaggiamento adeguato (scarponi, giacca a vento, maglione ecc.). Chi desidera effettuare l'ascensione in via ferrata deve dotarsi anche di: imbrago, kit da ferrata, caschetto protettivo.

Le attività di **workshop** si configureranno come gruppi di lavoro sul tema del corso, che terranno conto delle esperienze più significative di ciascuno e degli approfondimenti che verranno introdotti con modalità interattive. Saranno anche proposte tecniche e metodiche di conduzione di gruppi formativi.

Per raggiungere Arabba (frazione di Livinallongo) **in automobile**: Da Nord-Ovest: Autostrada A22 del Brennero, uscire a Ponte Gardena, percorrere tutta la Val Gardena sino a Passo Gardena, scendere a Corvara, quindi fino ad Arabba. Dal Nord-Est: Autostrada A27 da Treviso, uscire a Pian di Vedova, imboccare la SS51 per Tai di Cadore e Cortina, poi la SS48 sino al Passo Falzarego, quindi scendere a Livinallongo e Arabba. Più corta ma accidentata la SS251 per Longarone, Selva di Cadore, Arabba.

Con mezzi pubblici: in treno fino a Brunico, quindi autobus di linea nella Val Badia. Oppure fino a Belluno, quindi in autobus di linea fino ad Arabba. Info: Ufficio Turismo Livinallongo: tel. 0436 79 130; oppure www.dolomitibus.it, www.sii.bz.it.

In aereo: aeroporto di Verona, quindi treno o pullman fino a Belluno, poi come sopra.

Informazioni e iscrizioni

Per informazioni e prenotazioni: contattare prof. Alberto Spinelli: albertospinelli@alice.it, cell. 3281822550 dell'UCIIM di Bologna, indicando anche eventuali preferenze per i compagni di stanza.

Per le iscrizioni: effettuare il versamento di un anticipo di 50 euro, sul conto corrente del Centro di Iniziativa Culturale (CIC), via Riva di Reno 57 - 40122 Bologna; presso UNICREDIT BANCA - Ag. di Via Rizzoli (Bologna) IBAN: IT05Z020080248000002858982. Per confermare l'iscrizione (dopo aver contattato il prof. Spinelli) inviare al CIC (Tel. 051 6566211; FAX 051 6566260) la ricevuta del versamento al e l'indicazione di eventuali preferenze per i compagni di stanza. *I posti sono limitati, le iscrizioni saranno accettate solo previa verifica dei posti disponibili.*

Motivazioni e obiettivi

Chi svolge professioni educative è costantemente sollecitato a ripensare e rinnovare il proprio modo di agire, cercando fuori e dentro di sé energie, idee, risorse per affrontare le sfide educative. Da sempre l'umanità rimane sedotta dal fascino delle montagne che, ad un tempo, attraggono e chiedono rispetto ... un po' come l'interiorità delle persone.

Il seminario "alpino" di quest'anno vuole tentare di mettere al centro, in tutta la sua pregnanza culturale e simbolica, proprio quell'ambiente alpino che ha fatto da sfondo alle precedenti sette edizioni di questa iniziativa. Gli **obiettivi** del seminario sono:

- approfondire la conoscenza dell'**ambiente alpino**, dal punto di vista storico e naturalistico e come contesto di vita;
- intercettare un percorso di tipo simbolico-culturale che valorizzi **la montagna come ambiente educativo** e come "luogo" di esperienza formativa in senso reale e metaforico;
- interrogarsi sulle **strategie didattiche efficaci** - dentro e fuori dall'aula -, anche mettendo a confronto modelli operativi ed esperienze;
- sostenere un percorso di **formazione formatori**, di cui l'UCIIM - come Associazione professionale qualificata - intende farsi carico a livello interregionale.

Informazioni generali

- Durata: 7 giorni (compresi quello di arrivo e sistemazione e quello di partenza).
- Destinatari: Dirigenti e docenti delle scuole di ogni ordine e grado; formatori, studenti universitari.
- Periodo: dal 24 al 30 luglio 2010.
- Sede del corso: Caserma Gioppi, Arabba di Livinallongo (BL).
- **Quota di partecipazione, comprensiva della mezza pensione: 380,00 euro (330,00 per i soci UCIIM e studenti universitari).**
- Direttore del corso: prof. Andrea Porcarelli
- La Santa Messa sarà celebrata tutti i giorni da Don Paolo La Terra.

Programma indicativo

Sabato 24 luglio

- nel pomeriggio: Arrivo e sistemazione
- ore 18,00: Presentazione del corso e dei partecipanti

Domenica 25 luglio

- ore 9,00: Maria Teresa Moscato, *La montagna come ambiente educativo*
- ore 10,00: Andrea Porcarelli: *Il cammino della conoscenza: quale ruolo per insegnanti e formatori?*
- ore 12,00: *visita guidata al Santuario di S. Croce (val Badia) e celebrazione della S. Messa*
- 18.00: workshop

Lunedì 26 luglio

- ore 8,00: Escursione in ambiente alpino (la meta verrà indicata concordando le eventuali varianti con i corsisti)
- Nel corso della giornata: *Stage operativo su alcune tecniche di "outdoor training"* (a cura del prof. A. Porcarelli)

Martedì 27 luglio

- ore 9,30: don Paolo La Terra: *La montagna nella Bibbia*
- ore 11,00: Alberto Spinelli: *La montagna nella cultura musicale (itinerari e percorsi)*
- ore 16,00: workshop
- ore 18,00: Alessandra Bordoni: *Genesis e orografia delle dolomiti*

Mercoledì 28 luglio

- Escursione di una giornata (monte Faloria, con possibilità - per chi lo desidera - di effettuare l'ascensione attraverso la via ferrata).
- Nel corso della giornata: visita al Museo delle Regole di Cortina

Giovedì 29 luglio

- ore 9,00: Lezione itinerante sulla flora e fauna alpina (a cura della prof.ssa A. Bordoni)
- ore 15,00: workshop - lavori di gruppo

Venerdì 30 luglio

- ore 9,00: Conclusioni del seminario
- ore 11,00: Partenze.

ISTRUMENTUM LABORIS **per la SCUOLA DI SICILIA**

Convegno Regionale U. C. I. I. M. - Pergusa 5-6 giugno 2010

Intervenendo al congresso regionale dell'UCIIM di Sicilia, che si è svolto a Pergusa, il Vescovo di Piazza Armerina, Mons. Michele Pennisi, delegato della CESI (Conferenza Episcopale Siciliana) per la Scuola, l'Università e l'Educazione ha consegnato idealmente al nuovo consiglio regionale che è stato eletto nel congresso l'*instrumentum laboris* per il prossimo triennio.

“Il federalismo scolastico: a noi al responsabilità” tema del convegno regionale, ha segnato la pista di lavoro per una scuola che ricerca la sua identità anche a seguito delle sempre repentine trasformazioni sociali ed innovazioni ministeriali.

Il “federalismo” è accettabile se si esprime nella dimensione unitaria e nella forma “solidale”, come è stato affermato nel recente documento della CEI “Per un Paese solidale: Chiesa Italiana e Mezzogiorno”.¹ Si tratta di coniugare i principi della sussidiarietà e della solidarietà evitando sia il particolarismo sociale che l'assistenzialismo clientelare facendo crescere il senso di responsabilità di tutti.

Il nuovo “riordino scolastico” detto da alcuni “Riforma Gelmini” darà una svolta alla scuola nazionale e siciliana, anche alla luce dell'autonomia regionale e delle proposte di regionalizzazioni che investono i diversi settori della vita sociale e civile.

Il titolo V della costituzione così come modificato dalla legge costituzionale n. 3 del 2001 stabilisce che le competenze della scuola passano alle regioni in base alle norme attuative, ma già la Sicilia per Statuto godeva di autonomia scolastica nel settore scolastico, solo che questa autonomia non è stata adeguatamente applicata per “difetto di rappresentanza” come ha dichiarato l'attuale assessore regionale all'Istruzione, prof. Mario Centorrino

Sarà, infatti, compito delle Regioni organizzare l'offerta scolastica sul territorio e pertanto stabilire il dimensionamento e la presenza delle scuole nel territorio e provvedere al funzionamento delle stesse in collaborazione con Comuni e Province.

La tanto attesa legge regionale sul “Diritto allo studio” dovrebbe dare una svolta decisiva alla scuola siciliana, attenta alle esigenze anche degli alunni disabili, in risposta ai bisogni emergenti dell'edilizia scolastica, degli organici che dovrebbero rispettare le esigenze delle singole istituzioni.

L'emergenza educativa nel nostro tempo.

La questione educativa costituisce una delle sfide centrali di una società che guarda ad un futuro aperto alla speranza. Molti giovani vivono il presente con malessere e guardano al futuro con pessimismo ed angoscia e molti adulti si sentono incapaci di educare. L'emergenza educativa manifesta non solo la diffusa difficoltà ad educare, ma anche l'idea stessa di educazione.², oggi, purtroppo, messa a rischio dalle conseguenze del nichilismo che incomincia a serpeggiare fra le generazioni più giovani. Non solo non si riconosce più la verità, ma neppure i fatti: per alcuni esistono solo interpretazioni fantasiose incapaci di condurre alla verità.

Spesso l'educazione finisce per essere solo “istruzioni per l'uso”, come usare della vita, senza farsi troppo male, come se bastasse questo per essere felici.

² Cfr. Servizio Nazionale per il Progetto Culturale della CEI, *L'emergenza educativa. Persona, intelligenza, libertà amore*, Edizione Dehoniane, Bologna 2010. Il mio intervento dal titolo Emergenza educativa e prospettive pastorali, pp.363- 367.

L'emergenza educativa determina la diminuzione se non l'espropriazione della funzione educativa delle tradizionali agenzie formative e il suo affidamento di fatto al mondo dei mezzi della comunicazione sociale, ai nuovi virtuali genitori elettronici, ai social network o al gruppo di pari che talvolta degenera in branco, ai talk show, condotti da abili registi dove tutti gridano ma non ne viene nulla di costruttivo.

La crisi dei giovani è in gran parte derivata da una crisi degli adulti come è emerso dal convegno celebrato a Catania sul tema "Il problema dei giovani sono gli adulti", i quali hanno bisogno di riacquistare la giusta stima di sé, di essere aiutati a ripartire dal positivo della loro esperienza, di riscoprire la consapevolezza della loro responsabilità nei confronti delle nuove generazioni.

L'opera educativa incontra oggi, in un clima dominato dal relativismo nichilista, una serie di difficoltà che coinvolgono la famiglia, la scuola, la Chiesa e ogni altro organismo che si prefigga scopi educativi.

Spesso l'educazione finisce per essere solo "istruzioni per l'uso", come usare della vita, senza farsi troppo male, come se bastasse questo per essere felici

Di fronte a questa situazione siamo chiamati ad approfondire il ruolo della scuola e della Chiesa nel rispondere alla sfida educativa che emerge nella nostra società.

Il messaggio-appello di Benedetto XVI: *"Cresce perciò, da più parti, la domanda di un'educazione autentica e la riscoperta del bisogno di educatori che siano davvero tali. Lo chiedono i genitori, preoccupati e spesso angosciati per il futuro dei propri figli, lo chiedono tanti insegnanti che vivono la triste esperienza del degrado delle loro scuole, lo chiede la società nel suo complesso, in Italia come in molte altre nazioni, perché vede messe in dubbio dalla crisi dell'educazione le basi stesse della convivenza"* risuona per la scuola siciliana come monito e guida a dare risposta alla sfida educativa che in Sicilia diventa educazione alla legalità, al bene comune ed è necessario continuare l'impegno di formazione delle coscienze e di educazione che salva e che dà un senso alla vita, alla socialità e alla legalità.

Sono questi i tre ambiti di azione educativa che la scuola siciliana è chiamata a percorrere attraverso una diligente azione di formazione del personale docente, così da tenere sempre alta la motivazione e la tensione educativa, attraverso una puntuale azione di presenza di segni educativi e di occasioni formative da inserire nel piano dell'offerta formativa dell'Istituto, dando ragione e significato alle molteplici proposte culturali e formative che la scuola offre.

Nel documento della Conferenza episcopale siciliana *"Finché non sorga come stella la sua giustizia"* .si legge :*" Sin dal 1996 i Vescovi siciliani hanno additato la sfida educativa come la più decisiva per lo sviluppo integrale del Sud³ Le metamorfosi sociali ed economiche che si sono avute anche nel Mezzogiorno hanno reso sempre più incerto sia il senso della socialità sia quello della legalità.... L'indebolimento del senso di legalità, poi, «ha prodotto un inquinamento esteso e profondo che investe non soltanto la devianza penale, ma la stessa cultura delle regole di una convivenza ordinata»⁴. Questa analisi rimane tuttora valida, così come la proposta di rilanciare un serio e vigoroso processo educativo, destinato specialmente ai giovani, perché siano formati a dare un contributo qualificato alla società.*

Il Mezzogiorno può divenire un laboratorio in cui esercitare un modo di pensare diverso rispetto ai modelli che i processi di modernizzazione hanno promosso: la capacità di guardare al versante invisibile della realtà; la capacità di rimanere ancorati al risvolto radicale di ciò che conosciamo e facciamo: al gratuito e persino al grazioso, e non solo all'utile e a ciò che conviene; al bello e persino al meraviglioso, e non solo al gusto e a ciò che piace; alla giustizia e persino alla santità, e non solo alla convenienza e all'opportunità.

Per far maturare questa particolare sensibilità, spirituale e culturale a un tempo, bisogna impegnarsi nel tentativo di formulare una nuova proposta educativa, rigenerando e riordinando gli

³ CONFERENZA EPISCOPALE SICILIANA, *«Finché non sorga come stella la sua giustizia»*. Riflessione dei vescovi di Sicilia nel 50° anniversario dello Statuto della Regione Siciliana, 15 maggio 1996.

⁴ *Ib.*

ambiti in cui ci si impegna per l'educazione e la formazione dei giovani. La questione scolastica deve essere affrontata come espressione della questione morale e culturale che preoccupa tutti in Italia e che nel Mezzogiorno raggiunge livelli drammatici.”

La risposta della comunità cristiana alla sfida educativa e il compito della scuola

Occorre che la comunità cristiana nel suo insieme e in tutti suoi membri prenda maggiore coscienza della dignità e della responsabilità della sua vocazione e missione educativa.

Se uno dei problemi cruciali per il futuro della nostra società è il ruolo dell'educazione, la scuola è tra i luoghi privilegiati per costruire un futuro aperto alla speranza per le nuove generazioni, attraverso una cultura elaborata criticamente, sulla base di una concezione della vita ispirata ai valori evangelici.

La comunità cristiana promuove una permanente collaborazione con le istituzioni scolastiche attraverso i cristiani che vi operano, le associazioni professionali e studentesche, i movimenti ecclesiali.

Si sollecita un reale coinvolgimento degli insegnanti di religione che insieme all'UCIIM, all'AIMC ed alle altre aggregazioni ecclesiali che operano nella scuola, costruiscano un tessuto radicale di presenza e di segni educativi

La scuola si trova oggi ad affrontare una sfida molto complessa e difficile che riguarda la sua stessa identità e i suoi obiettivi. La scuola è, infatti il luogo, dove *attraverso l'acquisizione sistematica e critica della cultura si promuove la formazione integrale dell'uomo, persone e cittadino.*

La trasmissione della cultura e dei saperi non è, infatti, il fine ma un mezzo e, come luogo di “comunità di persone” e di soggetti in formazione non può ridursi a semplice “impresa culturale” basata sui principi di ingegneria gestionale, ispirati da modelli efficientisti, che prediligono le azioni di carattere puramente informativo, abilitativo o addestrativo .

“I mezzi non sono cattivi, scrive Jacques Maritain, al contrario sono generalmente migliori di quelli della vecchia pedagogia. Il guaio è precisamente che essi sono così buoni da farci perdere di vista il fine.”⁵

La forte domanda di competenze qualificate per il lavoro e la professione e i rapidi cambiamenti economici e produttivi, che pure vanno tenuti in debita considerazione,

⁵ J. MARITAIN, *L'educazione al bivio*, Brescia, 1963, p.13.

inducono a promuovere una scuola efficiente nel dare istruzioni più sul “come fare” che sul senso delle scelte di vita e del “come essere”.

La vocazione turistica della Sicilia necessita una diligente ed accurata acquisirne dei competenze linguistiche e comunitarie per rendere vivo il ricco patrimonio culturale ed artistico dell'Isola.

Lo studio e la pratica delle lingue comunitarie: Inglese, Francese, Spagnolo, attraverso anche le proposte didattiche del CLIL che consentono l'uso della lingua come strumento di comunicazione e di scambio culturale, dovrà costituire una pista di reale innovazione e di slancio nelle competenze di relazione e di comunicazione anche in vista della valorizzazione turistica del territorio.

Il ruolo dei movimenti ecclesiali e delle associazioni laicali come l'UCIIM

I movimenti ecclesiali e le associazioni professionali di ispirazione cristiana vanno accolti e valorizzati.

Bisogna rivendicare per le **Associazioni di insegnanti** di ispirazione cristiana una funzione di studio, ricerca e di proposta culturale. Le Associazioni sono ambiti in cui gli insegnanti esprimono concretamente la loro soggettività culturale collettiva.

Nel caso dell'UCIIM si tratta di una associazione ecclesiale laicale, per la quale la formazione spirituale e la vita ecclesiale dei suoi membri sono importanti quanto la loro formazione e la loro vita professionale.

L'educare nella scuola implica l'educarsi per educare.

I soci dell'UCIIM credono profondamente nella scuola comunitaria, istituita o riconosciuta dalla Repubblica per istruire, educare, formare i ragazzi.

L'Associazione deve essere attenta a promuovere le nuove responsabilità educative e sociali della scuola di fronte a una società multietnica e multiculturale caratterizzata dal pluralismo che rischia di degenerare nel relativismo di stampo nichilista..

E' compito dell'Associazione aiutare gli Insegnanti a rompere con la routine, ad affrontare con serietà ed approfondire i problemi più scottanti del nostro tempo, per essere veri mediatori di cultura, educatori autentici e punti di riferimento autorevoli di fronte ai giovani disorientati di oggi. Così pure, in quanto associazione ecclesiale e laicale (cfr. Statuto, art. 1), ha il compito di di approfondire la propria appartenenza alla Chiesa non come alternativa alla vita professionale, ma come motivo di impegno nella quotidianità scolastica,

Nel promuovere le nuove responsabilità educative e sociali della scuola di fronte alle “res novae” della società contemporanea come il “federalismo”, gli insegnanti cattolici si impegnano a vivere la professione docente come via per la santità, così da essere punti di riferimento autorevoli per gli alunni di oggi spesso disorientati.

Offrire una testimonianza di ecclesialità nella fedeltà al Vangelo e alla Chiesa e di laicità nella fedeltà ai valori educativi della scuola, al servizio degli alunni e delle famiglie, in convergenza con i valori umani universali recepiti dalla Costituzione e dallo Statuto della

Regione Siciliana, costituisce l'impegno degli operatori scolastici in Sicilia ed in particolare l'azione programmatica del nuovo consiglio regionale dell'UCIIM.

Giuseppe Adernò